

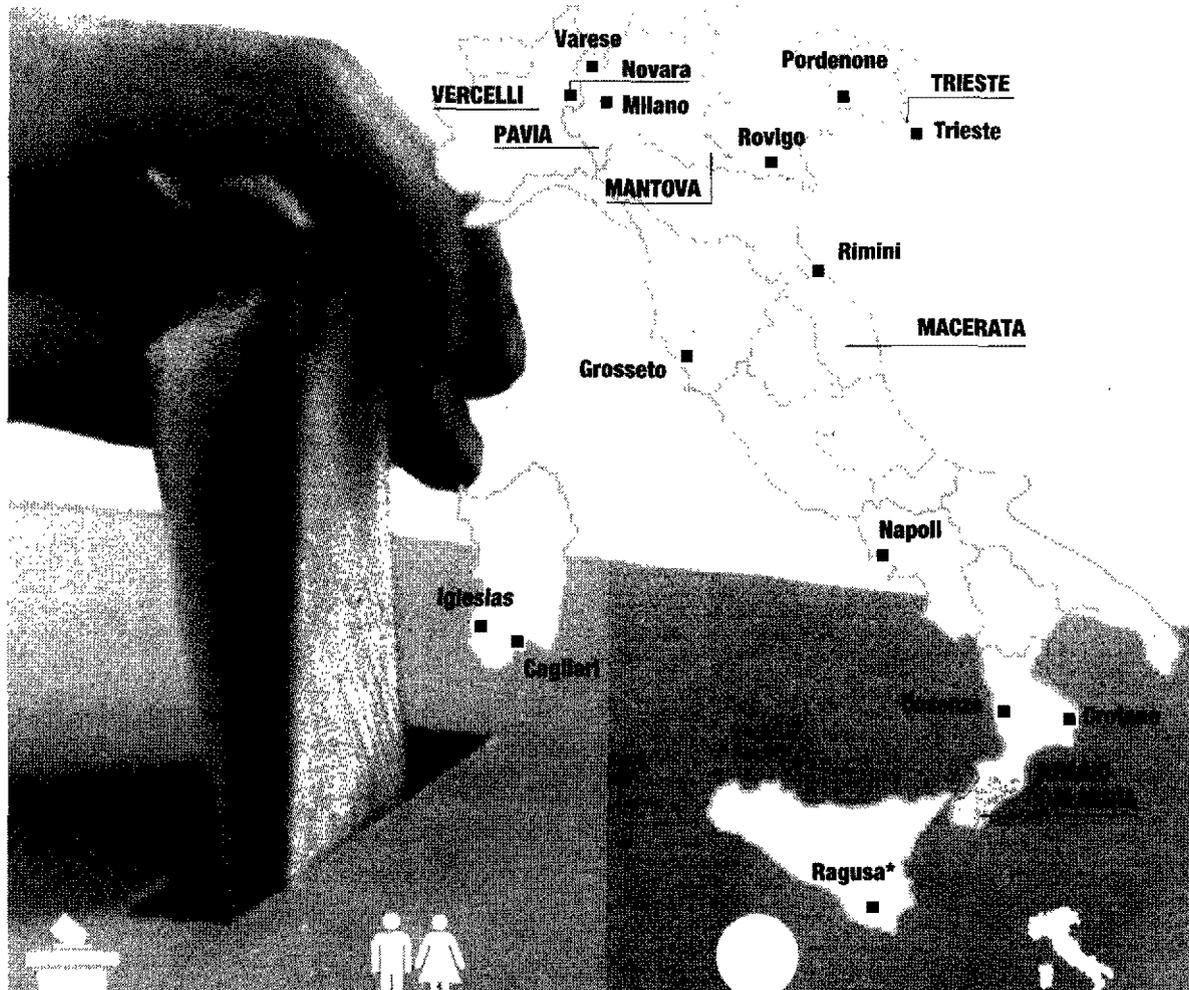
Nelle Marche Campagna elettorale comune per Pettinari, appoggiato da Pd, Idv, Api e Verdi

Casini e D'Alema: tra noi un comune sentire

I due leader insieme per sostenere un candidato udc, l'ex premier salta il comizio per un attacco di labirintite

La mappa del voto

Province ■ Capoluoghi



COME SI VOTA

Per il turno di ballottaggio si sceglie solo tra i due candidati che hanno ottenuto, al primo turno, il maggior numero di voti e l'elettore vota tracciando un segno sul rettangolo entro il quale è scritto il nome del candidato prescelto

CHI VOTA

Votano in occasione del ballottaggio solo gli elettori che abbiano maturato il relativo diritto entro il 15 maggio 2011. Gli elettori potranno partecipare al turno di ballottaggio anche se non si sono recati a esprimere il voto al primo turno

QUANDO SI VOTA

Si vota domani dalle ore 8 alle ore 22 e lunedì dalle ore 7 alle ore 15: lo scrutinio avrà inizio nella stessa giornata di lunedì al termine delle operazioni di voto e dopo il riscontro del numero dei votanti

DOVE SI VOTA

I principali ballottaggi interessano 6 province e 13 capoluoghi
*Ragusa al primo turno

DAL NOSTRO INVIATO

MACERATA — Una coppia singolare su corso Umberto I, a Civitanova Marche. Brizzolati, sorridenti, Pier Ferdinando Casini e Massimo D'Alema entrano nel bar pasticceria Romana. Hanno deciso di chiudere qui, assieme, la campagna elettorale. Poi, comizio a Macerata, in piazza Mazzini, ma solo per Casini, perché D'Alema ha un attacco di labirintite, di cui soffre da qualche tempo.

Prove per il futuro. «Ci sono momenti — dice D'Alema — in cui coloro che amano le istituzioni devono prendere responsabilità comuni. È uno di quei momenti». E Casini: «C'è un avvicinamento tra le forze d'opposizione che constatano un'anomalia nella si-
Dal Pd

D'Alema: ci sono momenti in cui coloro che amano le istituzioni devono prendere responsabilità comuni



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

tuazione italiana». D'Alema: «Forze diverse oggi hanno un comune sentire». Casini: «Come nella politica tedesca: ci sono state fasi di collaborazione fra la Cdu e la Spd e poi momenti di separazione».

D'Alema e Casini sono venuti a sostenere al ballottaggio il candidato Tonino Pettinari, Udc, sostenuto da una coalizione Pd, Udc, Idv, Api e Verdi, la stessa che governa la Regione Marche e che fa parlare di un «laboratorio Marche». Pettinari ha preso il 43,2%, il suo avversario pdl il 42,6. Il candidato della sinistra (Sel e Federazione della sinistra) è al 9,9 e ha già fatto dichiarazione di voto per Pettinari. L'apporto della sinistra imbarazza Casini? «Nessun imbarazzo». Figuriamoci D'Alema: «Il partito di Vendola in questa campagna elettorale ha dato esempi di responsabilità».

Che succede da lunedì? Casini e D'Alema contano sulla sconfitta di Berlusconi. In tal caso, la legislatura può proseguire? «Solo a due condizioni — dice D'Alema —. Una convergenza delle forze politiche sulle riforme più importanti e le dimissioni del presidente del Consiglio». «Potrebbe essere positivo andare alle urne — dice Casini —. Ma si può pensare a un governo di unità nazionale che approvi una legge elettorale diversa». Riforma elettorale? Casini e D'Alema sono considerati paladini del proporzionale alla tedesca, ma qui disegnano uno scenario più vasto. Casini invita le opposizioni a mettere alla prova il governo: «Proponiamo di varare il Senato delle Regioni, la ridu-

Dall'Udc

Casini: c'è un avvicinamento tra le forze di opposizione che constatano un'anomalia nella situazione italiana (la situazione dei parlamentari e una nuova legge elettorale). Casini offre tre ipotesi: sistema proporzionale con ripristino delle preferenze, sistema proporzionale con collegi uninominali, doppio turno alla francese. La chiave è restituire ai cittadini la scelta di deputati e senatori. D'Alema apprezza l'apertura. Casini: «Sulla legge elettorale ci auguriamo che qualcuno nella maggioranza si svegli». D'Alema: «Ma se non vogliono cambiare nulla, meglio le elezioni». È possibile un dialogo con la Lega? «La Lega — dice D'Alema — è attraversata da un profondo travaglio. Se lunedì il voto darà un indirizzo forte, qualcosa succederà...». Poi aperitivo sulla spiaggia e il malore di D'Alema.

Andrea Garibaldi